Anno VII — Giovedì 31 Ottobre 1872 — N. 261

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre; lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

Col primo novembre p. v. s'apre un nuovo abbonamento al GIORNALE DI UDINE a tutto dicembre corrente anno verso il pagamento anticipato di L. 5.33.

Si pregano in pari tempo gli associati morosi a saldare al più presto i loro debiti, poichè l'Amministrazione deve regolare i conti, e sarebbe dispiacente di dover loro sospendere l'invio del Giornale. Eguale preghiera si rivolge ai Comuni che sono in arretrato sia per associazione, che per pubblicazione di avvisi.

UDINE 30 OTTOBRE

Abbiamo jeri veduto che il centro sinistro francese si propone di propugnare un programma di governo che raccolga i voti di tutti i partiti. L'impresa, bisogna convenirne, è ben difficile. I repubblicani avvanzati stando ai giornali che rappresentano le loro opinioni, fra i quali segnatamente il *Rappel*, rifiuteranno il loro appoggio a qualunque atto costituente dell'Assemblea attuale; la destra estrema ha la sua linea di condotta segnata dall'ultima lettera del conte di Chambord. Restano agli autori della futura costituzione i membri del centro destro ed una frazione della sinistra moderata. Ciò formerà forse la maggioranza, ma la minoranza resterà ancora molto grossa. Che autorità avrà una costituzione la cui votazione sarà stata vinta da pochi voti? D'altronde, in che consisterà il progetto di costituzione del centro sinistro? Si accetterà il progetto di Girardin, di riprendere le cose come stavano al 1 dicembre 1851, cioè di ripristinare la Costituzione del 1848, onde evitare l'agitazione di elezioni generali e le discussioni di un'Assemblea costituente? Le voci son mille, il che prova che non c'è nulla di stabilito finora. Si domanderà all'Assemblea di proclamare che la Repubblica è il governo definitivo della Francia. Si uscirebbe così dalla provvisorietà del patto di Bordò. Quanto al resto, nulla può dirsi ora. Secondo il *Français*, si proporrà di nominar Thiers presidente a vita della Repubblica, ma questo progetto incontra poco favore. Secondo altri si proporrà di dargli la presidenza per quattro anni. L'uno e l'altro progetto non hanno altro scopo che d'impedire il ritorno al potere di Gambetta. Si parla anche della nomina d'un vice-presidente. Secondo alcuni, il candidato preferito dal Thiers sarebbe il Grèvy, secondo altri Casimiro Périer. Ma, tutte queste sono voci vaghe, e in sostanza la situazione è questa: la monarchia essendo impossibile in grazia del contegno del conte di Chambord, la repubblica si va consolidando, e fra qualche tempo, ciò che ora è considerato come *provvisorio*: verrà dichiarato *definitivo*. Disgraziatamente in Frrancia non ci è che il provvisorio che duri, e quando un governo si dichiara definitivo segna il primo passo della sua decadenza.

Un cumulo di circostanze contrarie ha talmente scoraggiato gli czechi che i loro capi si ritirano affatto dalla vita politica. È noto che ciò fu fatto anche dal vecchio Palaky, chiamato in Boemia il « padre della nazione. » Ma prima di rinunciare alla lotta, Palaky pubblicò un libro da lui chiamato il suo testamento politico, e col quale egli lasciò in eredità a' suoi concittadini « il suo odio inestinguibile contro i tedeschi. » Ecco un brano della prefazione del *Radhost* (il libro s'intitola così dal nome della montagna al cui piede Palaky ha la sua casa): « Devo confessare sinceramente che nel 1848 caddi in un errore grave e fatale. Il mio errore principale fu di aver riposto fiducia nell'intelligenza e nella giustizia della nazione tedesca. Le mie parole, così spesso citate « se l'Austria non esistesse bisognerebbe crearla, » vennero pronunciate nella previsione e nella ferma fiducia che nella confederazione delle libere nazioni regnerebbe giustizia. Come poteva io sognare, in quei gloriosi giorni di rinata libertà, che noi slavi avessimo ad esser governati dai tedeschi, che dall'assolutismo dinastico avessimo a passare ad un assolutismo assai più duro e crudele sotto la dittatura di una razza a noi nemica? Come potevasi prevedere che i culti tedeschi, mentre parlavano di libertà e di costituzione, ad altro non miravano che alla signoria degli uni sugli altri, che mentre essi tenevano in gran stima i diritti degli individui avrebbero calpestato i diritti delle nazioni? Che essi avrebbero eretto l'edificio dello Stato sulla menzogna e sull'inganno? Che essi proclamerebbero egual diritto per tutti, ma a noi slavi imporrebbero invece il dovere dell'obbedienza? » Palaky rammenta ai tedeschi dell'Austria il proverbio tedesco *Hochmuth geht vor dem Fall* (La superbia precede la caduta) e profetizza non lontana la ruina dell'Austria. Ma che avverrebbe della Boemia se l'Austria cadesse in frantumi? Non andrebbe essa incorporata alla Germania ed assorbita?

In Prussia la Camera alta continua a votare la legge sui circoli con sempre nuove alterazioni del progetto governativo, già approvato dai deputati. Ma il Governo non pare che si dia troppo pensiero per questo. Egli ha deciso che quella legge debba restare ed attuarsi nei primitivi suoi termini, ed una volta preso un partito, Bismarck non se ne lascia facilmente rimuovere. Oggi difatti il suo foglio, la *Gazzetta della Germania del Nord*, dice che la legge sui circoli si eseguirà malgrado le decisioni della Camera alta, perchè «il Governo e l'Imperatore sono penetrati della necessità di questa riforma. » Lo stesso giornale quindi annuncia che sarà presentato anche il progetto di legge sul matrimonio civile obbligatorio: la qual cosa dimostra che il malvolere dei feudali e dei pietisti di Prussia non riesce che a rendere Bismark più irremovibile nei suoi propositi, tanto più adesso che ha la certezza di essere spalleggiato dallo stesso imperatore.

La seduta delle Cortes spagnuole di cui oggi i dispacci ci danno un breve riassunto è riuscita del più alto interesse. I repubblicani hanno dichiarato di non voler più accordare il loro appoggio ai radicali; ma Zorilla ha soggiunto che la loro dichiarazione di guerra non gl'ispira alcun timore. La lotta adunque è impegnata; ma le prime avvisaglie sono già riuscite favorevoli al ministero, avendo esso vinto con una maggioranza imponente il primo articolo della legge sulla chiamata di 40 mila uomini sotto le armi, chiamata che diede appunto occasione alla dichiarazione dei repubblicani.

Relativamente alle elezioni svizzere oggi sappiamo che di quelle conosciute finora 85 sono di candidati favorevoli alla revisione dello Statuto, e 35 di candidati contrari. I revisionisti hanno vinto anche in que' cantoni, ove il clero ultramontano aveva fatto il possibile per far trionfare i suoi candidati.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Pungolo*:

Sebbene il numero dei deputati sia in Roma assai scarso, nondimeno nelle sale di Montecitorio si è già cominciato a lavorare. Le sottocomissioni incaricate dell'esame dei varii bilanci già si raccolgono — almeno alcune — per avere in pronto al più presto le relazioni, in guisa che la Camera appena riunita abbia materia non solo interessante, ma urgente su cui discutere.

Ammesso che i primi dibattimenti si iniziino il 22 di novembre, l'assemblea ha un mese intiero innanzi a sè, prima delle vacanze — sempre necessarie — di Natale, ossia prima della fine dell'anno. Un mese di lavoro assiduo, senza interruzione, può bastare pei bilanci, se specialmente si adotterà quest'anno il salutare partito di fare nella prima previsione le discussioni generali, e di riservare alla gestione rettificata i dibattimenti intorno alle cifre.

Per tal modo si otterrebbe il segnalatissimo vantaggio di aver approvati i bilanci del 1873, prima che il 1872 fosse finito, ossia ristabilendo l'amministrazione su piede veramente normale. Altrimenti passerà non solo il dicembre 1872, ma il marzo e l'aprile del 1873, senza che la gestione amministrativa in corso sia approvata, e si dovrà ricorrere a quegli esercizii provvisorii che in qualunque forma, e sotto qualsivoglia legge di contabilità, riescono un inconveniente, un imbarazzo, un pericolo e un danno.

Il ministero mosso dalle ragioni che ho così rapidamente accennate, desidera che la Camera appena riunita si occupi dei bilanci, e differisca qualunque attacco, e lasci da parte qualunque altra questione politica o amministrativa.

Ma alcuni deputati di sinistra che già si sono affrettati a prendere qui il loro posto, si annunziano animati da intendimenti molto diversi. Io ho già udito parlare di quattro o cinque interpellanze, da rivolgersi a bruciapelo, al ministro dell'interno, delle finanze, degli esteri, e di grazia e giustizia: al Lanza sulle condizioni della pubblica sicurezza, e sullo stato materiale e morale della nuova capitale del regno: al Sella, sugli arbitrj e sulle vessazioni degli agenti fiscali: al Visconti-Venosta sui nostri rapporti con l'Europa, sulla vertenza del *Laurium* e sulla questione del Padre Secchi: al De Falco sull'*epoca precisa* in cui ha deciso di presentare la legge sulle corporazioni religiose. Avevo annunziate quattro o cinque interpellanze, e ne ho enumerate sette; perdonatemi, non è colpa mia se il numero abbonda: ed ahimè! ne tengo in serbo una ottava diretta all'onor. De Vincenzi, sulle inondazioni e sui loro effetti, e sui provvedimenti presi e da prendersi in avvenire.

Supponete che tutto questo diluvio si scaraventi davvero sull'aula di Montecitorio, e poi sappiatemi dire dove e come sarà possibile ripescare quei poveri bilanci che navigheranno per persi nella irruente bufera.

— Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

L'audacia del clero va qui crescendo ogni giorno più, e davvero siamo giunti al punto che il lasciarlo fare non è più semplice moderazione. In un istituto principale di Roma, quello di Tata Giovanni, diretto da una Commissione composta di ecclesiastici, si rappresentò per più sere dinanzi a moltissime persone, una produzione fondata sul supposto di una guerra tra la Francia e l'Italia, nella quale naturalmente l'Italia rimane soccombente, il principe Umberto è fatto prigioniero, e il cui effetto sostanziale si è il ristabilimento del papato politico. Nelle chiese poi si tiene assolutamente scuola di reazione.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Nella *Società per gli interessi cattolici*, e specialmente tra le *rose gialle* si sta formando attualmente una vasta associazione per la distruzione dei giornali liberali, e sono veramente curiosi e maestrevoli i mezzi che verranno adoperati per limitare la diffusione della stampa liberale, e per farne sparire e distruggere materialmente i prodotti. Verrà perciò fondata una gran fabbrica *cattolica* di carta, ove i giornali liberali lacerati, e stracciati, serviranno a formare la materia prima della stampa clericale, mediante una palingenesia abbastanza originale.

ESTERO

Austria. Leggesi nella *Deutsche Zeitung*:

Il *Pester Lloyd* smentisce oggi recisamente la notizia che la posizione del gabinetto Auersperg sia scossa. Il ministero austriaco non sarebbe, al suo dire, mai stato così solidamente costituito, come adesso. Noi vogliamo sperare che il giornale di Pest abbia ragione e desideriamo che nell'interesse del partito dal quale è escito il ministero sappia rettamente usufruttare la favorevole posizione nella quale si trova al presente. Tuttavia la recente ordinanza del signor Stremayr al consiglio provinciale scolastico della Bassa-Austria non è pur troppo appropriata a soddisfare nella specialità gli amici del ministero.

— L'esempio dato dalla Germania, destò anche nei magiari la voglia di disfarsi dei gesuiti. In due città importanti dell'Ungheria, Hermannstadt e Oedenburg, si va coprendo di firme una petizione che chiede lo sfratto della compagnia di Gesù e la chiusura di tutti i suoi conventi; inoltre il municipio della seconda fra quella città inviterà tutti i municipi ungheresi ad associarsi all'accennata petizione. La *Neue Freie Presse*, nel dare queste notizie, vi aggiunge l'altra che un'importante frazione del partito Deakista (governativo) intende proporre alla dieta che riprenderà le sue sedute fra pochi giorni, una proposta per render obbligatorio il matrimonio civile. Ritiene possibile il nominato foglio che la Dieta ungherese si occupi di quelle due questioni ancor prima di discutere quelle finanziarie che pur sono urgentissime. In tal caso avremmo, forse simultaneamente, a Berlino ed a Pest caldissime discussioni su materie politico-religiose.

Francia. Si legge nel *Courrier de France*:

Ci si assicura che al pari, dell'impero, il governo voglia occuparsi delle corporazioni religiose, segnatamente della Società di S. Vincenzo di Paola. Egli crederebbe di dover rimproverare a queste società l'instigazione dei recenti pellegrinaggi e l'influenza ch'essi esercitano sulle decisioni prese dall'autorità ecclesiastica. Noi non ci facciamo tuttavia garanti di questa notizia.

— Il centro sinistro dell'Assemblea di Versailles non si lascia sfuggire alcuna occasione di affermare i suoi propositi.

L'ammiraglio Jaurès, deputato del Tarn, uno dei capi più influenti del centro sinistro, in un banchetto datogli da' suoi elettori pronunciò un discorso, del quale riproduciamo la conclusione:

« Oggi, disse l'ammiraglio, una corrente generale ed irresistibile, com'è provato dalle ultime elezioni, spinge gli animi verso il mantenimento della forma attuale di governo. Uomini autorevoli, e di spiriti elevati, riconoscendo che nessuna restaurazione monarchica è oramai possibile in Francia, sono venuti a noi. Speriamo, signori, che queste adesioni si faranno sempre più numerose sino al momento, che credo vicinissimo, se pur non è già arrivato, in cui tutta intera la Francia aderirà alla repubblica conservatrice e progressiva, cioè alla repubblica che vuole l'ordine colla libertà e il progresso sociale col rispetto delle leggi. »

APPENDICE

ENOLOGIA

LETTERA

AL D.r GIAMBATTISTA LOCATELLI

Ingegnere Municipale

Avendomi Ella chiesto in qual modo io fo quel po' di vino che vien giudicato generoso ed abbocato, medio fra i buoni e quelli di lusso, mi credo in debito di dargliene ora qualche spiegazione.

Ella deve sapere in primo luogo, che, sebbene io non sia straniero affatto a qualche principio di scienza, pure considero, che, in vece di trattati teorici di Enologia dottrinali od ampollosi, giovino assai meglio per la maggior parte dei nostri possidenti ed agricoltori alcuni pochi precetti chiari, semplici, popolari di fatto anzichè di nome, e direi quasi empirici, ma frutti di lunga e coscienziosa esperienza. Eccoli senz'altri preamboli:

1. Scelgo l'uva sempre matura, e della migliore qualità: due terzi di nera ed un terzo di bianca.

2. Fra le nere preferisco il Refosco; fra le bianche la Gargania od il Verduzzo.

3. La sospengo sui fili di ferro, grappolo per grappolo, in luogo asciutto e non ventilato, lasciandola appassire.

4. Dopo quaranta giorni all'incirca, stacco colla forbice la parte legnosa più grossa del grappolo; e nei grappoli lunghi anche l'estremità, d'ordinario non perfettamente matura.

5. La fo pigiare nel modo comune coi piedi di robusto contadino, ma scrupolosamente lavati e puliti.

6. Lascio bollire il mosto colle vinacce durante cinque o sei giorni, ed anche più, se la stagione tende al freddo, come non di rado avviene verso la metà di novembre.

7. Fo svinare un po' prima della cessazione della bollitura, perchè nel vino rimanga una vena di dolce.

8. Lo pongo in piccoli caratelli; ma per lo più in damigiane di vetro, conservandolo alla meglio in un sottoscala, per mancanza di cantina sotterranea.

9. Non dò mai *la piena* ai caratelli, come si prescrive da tutti gli Enologi, con frequenza e con rigore quasi dogmatico.

10. Nella successiva primavera fo il primo travasamento; nel seguente autunno il secondo; poi nell'altra primavera il terzo; e finalmente nell'altro autunno bene inoltrato il quarto, ponendolo stabilmente in bottiglie, cioè in capo a due anni.

11. Nei travasamenti uso molta diligenza per separare il vino chiaro dal torbido. Unisco i torbidi, lasciandoli depositare, per ottenere altre bottiglie, sebbene inferiori alle prime.

12. Adopero bottiglie di vetro grosso, il colore oscuro, e turaccioli di sughero buoni, lunghi e bolliti, introducendoli colla debita pressione, e coprendoli con mastice di pece, fusa con cera, resina ed ocra, nel rapporto della prima colle altre di 10 ad 1, ed in ragione di peso.

Così io fo da molti anni, tentando anche di diffondere queste regole elementari, le quali però, malgrado la loro semplicità, non vengono intieramente accolte ed usate. Eppure in questi dintorni si sa che le mie piccole esperienze furono sempre coronate da ottimi risultamenti; e si sa che n'ebbi lodi e conforti non pochi! Ma la incuria de' possidenti, e le abitudini de' contadini resistono ad alcuna di queste regole, agognando gli uni e gli altri la quantità piuttosto che la qualità. Peccato che il mio microscopico vigneto non mi mette in grado di farne che qualche centinajo di bottiglie per mio uso! Che se invece potessi farne a migliaja, non v'ha dubbio che troverei lo smercio con lauti guadagni. Non ha guari ne ho ceduto, e con fatica, due damigiane in ragione di quattro lire italiane al litro, il che corrisponde ad oltre 120 fiorini al conzo. Ed ebbi anche da alcuni buon gustai il giudizio, che la mia bottiglia è molto migliore del *Bordeaux*, chiamandola, anzi, scherzosamente sì, ma con una certa convinzione: *consolatrix afflictorum*.

Ma dopo tutto ciò, come diffondere queste pratiche cogli attuali nostri vigneti? La nostra viticoltura è in generale deplorabile, e sarebbe necessario, per migliorarla, oltre molte innovazioni agrarie, di estirpare quella desolante moltiplicità di pessime viti che popolano le nostre campagne. Sarebbe necessario di scegliere le nostre migliori, e moltiplicarle per ogni dove, compatibilmente colla natura del suolo e colla sua esposizione. Perchè ricorre ai vitigni stranieri, avendo i nostri pre-

Terminando, l'ammiraglio Juarès propose un brindisi alla repubblica e al « suo illustre fondatore » il signor Thiers.

—

Germania. A Darmstadt furono di nuovo regolati gli stipendi dei maestri elementari e popolari. Il minimo stipendio è di fiorini 1400-500, ed il massimo di 1000-1200 all'anno. Oltre a ciò tutti hanno un assegno speciale d'alloggio, il quale varia secondo che il maestro è nubile o ammogliato.

—

Inghilterra. Il pauperismo accenna a diminuire lentamente in Inghilterra. Il *Times* constata che alla fine del decorso luglio il numero dei poveri assistiti dalle autorità parrocchiali era del 10,6 per cento meno che nel periodo corrispondente dell'anno 1871, in tutta l'Inghilterra. In Londra questa felice diminuzione risultò del 15, 1 per cento.

—Il lord-mayor di Londra annunziò il 22 corrente ad una adunanza degli *aldermen* di aver ricevuto il primo dispaccio telegrafico dall'Australia, trasmessogli dal mayor di Adelaide. Così le notizie di quel vasto territorio, lontano 16 mila miglia inglesi da Londra, vi giungono adesso dentro tre ore di tempo. Il lord-mayor disse esser emulato il miracolo di cui si vantava *Puck* in Skaskespeare, miracolo quasi oggi verificato, di poter porre una cintura attorno al globo nello spazio di cinque minuti.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

—

N. 11453 — XV

Municipio di Udine

AVVISO

A tutto il giorno 15 novembre p. v. resta aperto il concorso in favore di un Cittadino Udinese per simultaneo godimento dei due beneficii Grimani ed Accademia Sventati colla rendita il primo di L. 183.70 ed il secondo di L. 144.12.

Questi sussidii possono essere accordati per il periodo di tempo occorrente a compiere gli Studii di Legge, ovvero di medicina presso l'Università di Padova a senso delle tavole di fondazione, semprecchè il beneficato si distingua per buona condotta e per profitto.

Le istanze degli aspiranti dovranno essere corredate dalla fede di nascita, attestato di vaccinazione e di certificati scolastici da cui risulti l'abilitazione ad intraprendere gli studii Universitarii.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Dal Municipio di Udine,
li 28 ottobre 1872.

Pel ff. di Sindaco
MANTICA.

—

Società di Mutuo Soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine. Col giorno 10 del prossimo novembre verranno riaperte le scuole serali e festive di studi primari (insegnamento della lettura, scrittura e conteggio) di disegno e di modellatura presso questa Società.

L'inscrizione avrà luogo pertanto dal giorno 2 al 9 dello stesso mese. Quelli che desiderano inscriversi, dovranno farsi presentare dal padre o da altra persona che faccia fede della loro età e del loro buon costume. Questa disposizione però non risguarda gli adulti, i quali potranno presentarsi da sè soli.

È necessario che i giovani abbiano raggiunto l'età di 10 anni per essere accettati nella Scuola di disegno, e di 9 anni nella Scuola di studi primari, restando esclusi da quest'ultima coloro che frequentano le pubbliche Scuole.

Le lezioni verranno alternate nel modo seguente:

Studi primari pei Maschi.

Lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle ore 7 alle 9 pom.

Studi primari per le Femmine.

Ogni giorno festivo dalle ore 12 mer. alle 2 pom.

Disegno pei Maschi.

Martedì e giovedì di ogni settimana dalle ore 7 alle 9 pom., ed ogni giorno festivo dalle ore 9 alle 11 ant.

Disegno per le Femmine.

Ogni giorno festivo dalle ore 12 merid. alle 2 pom.

I sottoscritti confidano che i membri di questa Società vorranno anche nella presente occasione interessarsi perchè le Scuole siano frequentate da un copioso numero di alunni, e così contribuire a quell'opera di redenzione morale e civile del popolo, cui Governo, Municipi ed altre istituzioni, con nobile gara, provvidamente intendono.

Udine, li 24 ottobre 1872.

Il Presidente
LEONARDO RIZZANI.

Pel Comitato d'Istruzione
G. MARINELLI. *G. Manfroi*, Seg.

—

Nelle vetrine della libreria Gambierasi sono esposti due quadretti di genere ad olio rappresentanti il costume veneto del secolo scorso, ed un terzo: Studio d'impronta. Autore di questi dipinti è il valente pittore Giuseppe da Pozzo di Comeglians.

—

Nella piccola villa di Fauglis presso Palmanova esiste una onestissima famiglia alla quale fu larga la sorte di un censo invidiabile. Ma quello, che non dà la fortuna, sibbene una mente illuminata e uno spirito alacre, e pronto al bene, egli è il modo di usare d'esso censo, il quale il signor dott. L. Campiutti d'accordo coll'amorosa sua madre volge ad opere, che sono di profitto, e di lustro alla breve cerchia della loro dimora. Quel signore, dotato di non leggera coltura, e abilissimo in parecchie delle più nobili arti, si disegna e fabbricasi sotto la propria direzione l'abitazione, migliora con saggie innovazioni la condizione de' suoi dipendenti, e sparge intorno a sè l'esempio di una beneficenza pronta, larga e modesta da tenere avvinti a sè gli animi di quanti il conoscono. E, perchè gentile ha l'animo, e operosa come l'intelligenza la mano, ed ama il lavoro, si occupa da qualche anno ad attirare di quando in quando in Fauglis conoscenti, ed amici, e con essi offerire al colto ed incolto pubblico della villa e dei suoi dintorni, brillanti e innocenti spettacoli teatrali, pei quali egli stesso si fa autore, pittore, decoratore, ed attore spargendo fra quei popolani semi fecondi di cultura, e di gentilezza; e con esperimenti di chimica e fisica, ed esercizii musicali allietandone gli animi, li dirozza, istruisce, e li fa progredire sulla scala della civiltà.

Non è già per fare al Campiuti un elogio ch'egli non domanda, di cui la parte maggiore ne è dovuta a quella madre modello e molto meno per offendere quel delicato sentimento di modestia, che s'indovina da quel suo fare franco e semplice insieme, ch'io detto questo cenno; bensì per proporlo ad esempio ai giovani ricchi del nostro Friuli, nei quali pochi assai gli assomigliano, dediti la più parte a frivole occupazioni, poco inclinevoli a coltivare il proprio spirito, e molti tra essi tratti da gusti volgari ad abitudini per nulla affatto lodevoli, e indegne di chi ha dalla Provvidenza quanto occorre per essere utili cittadini, e uomini onorandi. Ed è appunto il prossimo giovedì che il Teatrino di Fauglis s'aprirà per l'ultima volta in questoanno con una bellissima commediola ed un *vaudeville* ridotto dal Campiuti. Io son certo tra quelli che fanno voti perchè il tempo non sia un *contrattempo*. Di rado avviene che in una compagnia di dilettanti ognuno sappia sostenere la sua parte con intelligenza come in quella di Fauglis e si possa ammirare una Madre Nobile più *nobile* ed un brillante più *brillante* dei Campiuti, e si parta con tanto desiderio di ritornarvi.

FATTI VARII

—

Le Compagnie alpine nella milizia provinciale. Con recente decreto reale fu accresciuto il numero dei distretti militari da 53 a 62. I nuovi distretti saranno formati di mano in mano che se ne offre l'opportunità e s'abbiano disponibili all'uopo i necessarii locali. Con questo aumento verranno pure ad accrescersi le compagnie permanenti dei distretti da 160, che ora sono, a 191; ma fra le nuove da istituirsi quindici saranno le *compagnie alpine*, di cui abbiamo già parlato e delle quali l'*Italia Militare* così espone la distribuzione e lo scopo:

Esse saranno formate nel territorio di parecchi distretti, vale a dire: tre nel distretto di Cuneo, stabilite nelle valli della Vermagnasca, della Stura e della Vraita; sei nel distretto di Torino, stabilite nelle valli del Pellice, del Chisone, della Dora Riparia e della Dora Baltea: una nel distretto di Novara, stabilita in valle del Toce; due nel distretto di Como, stabilite nella Valtellina; una nel distretto di Brescia, in Valcamonica; una nel distretto di Treviso, nella valle di Piave; e infine una nel distretto di Udine, nella valle del Tagliamento.

Queste compagnie speciali avranno per incarico di opporre in tempo di guerra un primo ostacolo all'invasione nemica, mentre in tempo di pace serviranno a presidiare i forti già esistenti e quelli da erigersi nelle valli sopra nominate.

Per il loro reclutamento e ordinamento verrà adottato il sistema territoriale; esse saranno cioè formate e mantenute per mezzo dei coscritti delle vallate medesime e costituiranno come tanti piccoli corpi a sè, indipendenti l'uno dall'altro. Perciò la loro forza in tempo di pace si terrebbe alquanto superiore a quella delle compagnie dei reggimenti di fanteria.

Queste compagnie dipenderanno dai comandi di distretti nella cui giurisdizione hanno sede, ma esse avranno però presso di sè in appositi magazzini tutto quanto può occorrere di armi e vestiario per provvedere e allestire tutte le loro classi quando fossero richiamate dal congedo illimitato.

—

Le regalie a Gorizia. Leggesi nell'*Isonzo* di Gorizia: «I negozianti in commestibili di questa città, nel lodevole intendimento di soccorrere i poverelli, si sono spontaneamente obbligati, con atto notarile, di esborsare annualmente un dato importo, da essi medesimi fissato, a norma dell'estensione del loro commercio, il quale sarà devoluto ai poveri di Gorizia. Questa volontaria contribuzione venne ideata allo scopo di liberare gli anzidetti negozianti in commestibili dall'obbligo derivante da uso inveterato, di corrispondere, a titolo di regalo, ai propri avventori del cosidetto mandorlato nell'occasione delle feste di Natale.»

—

Misure sanitarie. Da nostre particolari notizie siamo informati che il cholera è scoppiato a Pest ed in tre giorni ha fatto 14 vittime. Si dice che ne sia causa l'acqua cattiva e la pessima stagione. Siamo anche informati che non sono state prese le *solite* precauzioni, per cui non è difficile che pei grandi rapporti che esistono fra Pest e il litorale dalmato, il cholera si faccia strada all'Adriatico, e il nostro Governo non farebbe male a prendere qualche provvedimento. (*Gazz. d'Italia*)

—

Biglietti di Banca sudici. Uno dei più distinti medici di Berlino richiama nella *Gazzetta di Speier* la pubblica attenzione sul fatto, che non vi è mezzo più pericoloso per propagare le malattie contagiose quanto i biglietti di banca sudici e untuosi. Egli vorrebbe quindi che il governo per misura igienica ordinasse agli istituti bancari di ritirare tutti quei biglietti che hanno sofferto molto per la circolazione, sostituendovene degli altri nuovi Vorrebbe inoltre che nel limite del possibile venissero sottoposti a disinfezione o ritirati quei fogli di Banca che furono posseduti da persone infette da malattie contagiose, o che provengono da luoghi dove infieriscono epidemie.

—

Archeologia. Una grande scoperta da eccitare al più vivo grado l'attenzione degli archeologi si sta effettuando in questi giorni a Roma.

Al Castro Pretorio, sul confine della proprietà Servadio, è stato scoperto l'angolo saliente di un cornicione di grandissime dimensioni, appartenente ad ignoto edificio.

Supera esso nelle proporzioni quanto si conosce fin qui degli antichi avanzi di tal genere.

L'ornato, l'ordine Corintio assai ricco, è della più buona epoca; e tutti i membri, cioè gole, ovoli, dentelli, fusarole, modiglioni, ecc., sono maravigliosamente intagliati. Il tipo del monumento è con rara perfezione d'arte improntato da maestose aquile fulminifere che reggono le volute de' modiglioni.

La Commissione archeologica di Roma che rappresenta gl'interessi del comune nelle opere d'arte riservatesi in proprietà in que' terreni, ha dato immediatamente opera allo sterro di ogni intorno per mettere alla luce quanto ivi si può nascondere.

—

Statistica. L'ultimo bollettino pubblicato dalle Compagnie d'assicurazioni sulla vita dà il seguente riassunto della statistica delle morti violente in Italia dal 1864 al 1870. Le morti violenti sommarono a 65,049, di cui 42,870 accidentali, 4984 vennero cagionate da suicidii, 17,006 da omicidii, 22 da duelli, 184 da esecuzioni capitali.

Delle provincie d'Italia, la Puglia contò nel 1870 39 morti violente su cento mila abitanti, le Marche 55, la Lombardia 42.

Le morti accidentali sono per un buon terzo ascritte alle apoplesie, vengono in seguito le cadute, l'annegamento, le emorragie, le sincopi.

Le morti repentine naturali hanno il loro *maximum* nella Lombardia, il *minimum* nella Basilicata; Piemonte, Liguria e Lombardia dànno il *maximum* delle morti per alcoolismo; Toscana e Sardegna ne danno il *minimum*. Piemonte, Lombardia e Veneto danno il maggior numero d'annegamenti, di morti per cadute; la Calabria il maggior numero di morti per frane di cave e miniere.

Nel 1870 soccombettero 508 ragazzi per annegamento, 164 per cadute.

Nelle Calabrie, nella Sardegna e nella Lombardia accade il maggior numero di suicidii; nella Basilicata, nell'Emilia, nella Liguria il minor numero.

La più parte dei suicidi si verifica in uomini dai 50 ai 60 anni, le donne superano proporzionalmente gli uomini nel suicidio dai 20 ai 25 anni.

Le armi da fuoco e l'annegamento sono i mezzi più spesso scelti per la morte, vengon subito dopo l'impiccagione, la precipitazione dall'alto. Il maggior contingente dei suicidii è fornito dagli agricoltori.

La media generale dei suicidi nel regno nel 1870 fu di 1,73 al giorno.

CORRIERE DEL MATTINO

—

— Leggiamo nell'*Opinione*:

« Nuove notizie e calcoli più esatti che si sono fatti dell'estensione de' territori inondati nel Mantovano e nel Ferrarese, provano pur troppo come il disastro sia ancor più grave che non fosse da noi esposto, e si che ora già gravissimo.

Il terreno allagato ascende a circa mille chilometri quadrati; egli è come da Napoli a Torino sopra la larghezza d'un chilometro. Diffatti per la rotta dell'Oglio e Po a S. Benedetto e paesi circostanti, si ha già un'estensione di terra sommersa per chilometri quadrati 311; per la rotta avvenuta a Revere se ne misurano altri chil. 635.

A Casalmaggiore e Ostiglia continua la minaccia. Secondo i calcoli fatti dagli ingegneri idraulici, ove mai succedesse una rotta a Casalmaggiore, il terreno che ne verrebbe inondato avrebbe l'estensione di 332 chilometri, se a Ostiglia sarebbe di 1753 chilometri! La mente si sgomenta al sol pensarci. (*)

Speriamo che la piena vada scemando e che gli argini possano resistere a' violenti urti della fiumana. Le disgrazie già sofferte sono di molti milioni e le famiglie ridotte alla miseria si contano a qualche decina di migliaia.

È un infortunio che la carità cittadina per quanto sollecita e ardente, non può efficacemente alleviare È necessario e urgente il concorso dello Stato. » (**)

— Da Porto Tolle ci pervengono nuove notizie che dipingono il misero stato di quelle popolazioni. 3000 persone sono senza tetto, delle quali 2000 senza pane. Il Sindaco di Adria cav. Turri provvede ai più urgenti bisogni ed il cons. prof. Restelli è sopra luogo; però i mezzi accordati non sono sufficienti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

—

Madrid 28. Ieri, nelle Cortes, Garrido ha combattuto la chiamata di 40,000 uomini sotto le armi, dicendo che il partito radicale visse soltanto per la benevolenza dei repubblicani, che sono completamente irreconciliabili colla situazione attuale. Zorrilla rispose che la Repubblica non è vicina. Fi-

(*) Un dispaccio da Cavarzere al *Tempo* in data del 30 (sera) dice che a Ostiglia il pericolo è cessato. I lavori di riproduzione dell'imbancamento dell'argine franato procedono alacremente.

(**) Dal ministro dell'interno furono assegnate lire 40 mila per far fronte ai primi e più urgenti bisogni delle popolazioni danneggiate dalle inondazioni.

Un'altra somma di lire 300 mila fu ripartita allo stesso scopo fra tre provincie dell'Italia superiore.

Fu assegnato un milione di lire per le riparazioni agli argini e le difese contro le piene. (*Fanf.*)

---

libati Refoschi, Picoliti, Garganie, Verduzzi ed altri? Perchè ricorrere ai vini stranieri, se, migliorando la vinificazione colle squisite nostre uve, possiamo averne a dovizia, evitando enormi e vituperevoli tributi? Mi sovvengo, che nell'anno 1825, o lì presso, alcuni francesi acquistarono nel vicino Monfalcone (Friuli orientale) molta uva di que' dintorni, e recatala in Francia, e ridottala in buoni vini, li smerciarono a noi stessi a carissimo prezzo. E così i francesi, approfittando della nostra ignavia, convertirono il rame di Francia in oro d'Italia! Vergogna, e danno!

La viticoltura e la vinificazione usata nella massima parte del Friuli, ci pone pur troppo nella triste condizione di aver pessimi vini, e di aver d'uopo degli stranieri. Quando si fanno le piantagioni di viti, anzichè valersi di regolari vivai, si piantano stabilmente in fascio vari magliuoli, ignorando non solo le loro qualità, ma fino anche se derivano da viti di uve nere, o bianche. E quindi per la loro moltiplicità in una medesima fossa, togliendosi gli uni agli altri i necessarj alimenti, periscono o crescono miseramente, e non possono dar frutto che in capo a sei o sette anni. Oltre di che, le diverse qualità, confusamente riunite, non offrono quella contemporanea maturità di frutti che giova cotanto alla bontà del vino. Per tutte queste ragioni non si ottengono nelle diverse zone vitifere della nostra provincia i desiderabili costanti tipi di vino, ma una infinita varietà, resa manifesta anche in ogni villaggio, e non rade volte in un solo podere.

La vinificazione poi si fa d'ordinario con incredibili negligenze. Io stesso, prima della comparsa del fatale oidio, visitando molti luoghi nei tempi delle generose vendemmie, osservai sempre con dolore e stupore, che si raccoglievano confusamente le uve d'ogni natura nere e bianche, mature o no; che le si gettavano tutte assieme ne' tini imbrattati di calce o di materie schifose date in precedenza per evitare i furti campestri; che non si badava alla presenza di vespe, di lumache, di ragni e di forfecchie (forculis), e molto meno di pampini verdi e secchi; e che si passava alla pigiatura coi piedi lordi di ogni sozzura. I proprietari o non assistevano all'ammostatura, od assistendo non si dimostravano scrupolosi gran fatto; i contadini, devoti alle antiche abitudini, hanno per dogma che la bollitura del vino purga ogni cosa. Ed intanto con questi principj si producono vini aspri, ingrati e peggio, anche astraendo dall'assoluta mancanza dei tipi.

Inquest'anno poi, sia per la recrudescenza degli effetti prodotti dall'oidio, accresciuti da straordinarie influenze meteoriche, sia per la spaventosa minaccia della *Philoxera vastatrix* (quello guastando il frutto, questa distruggendo la pianta), anzichè aumentare le concepite speranze, veggiamo un desolante prospetto avvenire. Ma se si accrescono gli elementi del male, è d'uopo di renderci più accorti, insistendo e persistendo negli studj per attutarli od annientarli.

Se fra non molto, come spero, Ella si porrà in quiete, e mi sarà dato di chiamarla ingegnere emerito del Municipio udinese, e si ridurrà al suo Pignano presso San Daniele, vorrà, non v'ha dubbio, occuparsi anche di cose enologiche. S'Ella si occupò diuturnamente con sapienza, con amore e con singolare disinteresse nell'antico progetto del Ledra; e se in mezzo a pochi incoraggiamenti e molte persecuzioni giungemmo finalmente a cogliere il nostro scopo, essendo prossima la sospirata irrigazione friulana, sarà forse strano di occupare il rimanente di una vita operosa, cooperando a migliorare la confezione de' nostri vini? Anche in ciò sempre colla coscienza di far del bene alla nostra povera patria, segua imperterrito l'onorato cammino, senza curarsi de' biasimi, o imbietolire per lodi. Così dagli studi sull'acqua passando a quelli sul vino, giovando anche a se stesso, Ella si renderà sempre benemerito col doppio apostolato. E così, emulandoci gli uni cogli altri, giungeremo a cogliere i vantaggi di un'industria, che, soverchiamente negletta, ci trasse ad ignominiosi tributi all'estero, e potrà forse renderci tributaria qualche parte della nordica Europa. Coraggio, dunque, e perseveranza!

Mi perdoni questa lunga tiritera; e non cessi dal volermi bene, come io gliene voglio propriamente di cuore. Sono ora, e sempre

S. Margherita, presso Udine,
28 ottobre 1872.

Tutto suo
GIAMBATTISTA BASSI.

gueras disse che il Ministero attuale è l'ultimo del fu Amedeo. Zorrilla soggiunse che la dichiarazione di guerra dei repubblicani non gl'ispira alcun timore. Il primo articolo è approvato con voti 507 contro 54.

Mantova 29. La *Gazzetta di Mantova* ha un telegramma da Napoli, in cui si annunzia che il Re inviò lire 40,000 al Comitato di soccorso ai danneggiati dall'inondazione della Provincia.

Parigi 29. La *République française*, il *Rappel* ed altri giornali radicali attaccano il programma dello questioni costituzionali pubblicate dal *Bien public*. Ieri a Mulhouse si fecero le elezioni municipali; gli eletti sono tutti candidati della lista antiprussiana. Il Consiglio generale della Senna approvò con voti 37 contro 30, la domanda che si stabilisca l'insegnamento gratuito obbligatorio e che l'istruzione venga affidata ai laici.

Berna 29. Domenica, nelle elezioni triennali pel Consiglio nazionale, il partito liberale ed amico della revisione della Costituzione federale, riportò splendida vittoria anche nei Cantoni di Sangallo e Soletta, ove il clero ultramontano fece grandi sforzi per trionfare.

Parigi 29. Un telegramma da Londra annunzia l'arrivo di trenta milioni di franchi. Le notizie di Germania fanno sperare il ritorno di parecchie centinaia di milioni alla circolazione.

Il bollettino finanziario del *Journal des Débats* dice che il Governo tedesco ne avrebbe ufficiosamente data assicurazione al Governo inglese.

Furono scoperte nel Chilì miniere di carbon fossile. La divergenza diplomatica tra il Chilì e la Bolivia non è ancora appianata; le relazioni diplomatiche sono sospese.

Parigi 30. Ducrot, prendendo possesso del comando dell'VIII.° corpo, pubblicò un programma in cui dice: Soldati! Dopo le dure vicende che attraversammo, non dobbiamo dimenticare che sul campo di battaglia l'entusiasmo non basta; l'esercito è l'anima della nazione.

Sembra che ciò sia stato dimenticato e sapete che avvenne. Oggi tutti, ricchi e poveri, verranno nelle nostre file. Diventando istruiti, disciplinati, forti, vinceremo i nemici all'interno senza ricorrere al rigore.

Quanto a coloro che combattemmo passo a passo dal Reno fino alla Loira, forse potranno deplorare di averci lacerato il cuore col rapirci i più cari figli della Francia. (*G. di Ven.*)

Berna, 29. Delle elezioni al Consiglio nazionale, conosciute finora, 85 sono di persone che vogliono la revisione e 35 avverse alla medesima.

Berlino, 30. La *Nord deut. all. Zeitung* dice, relativamente al contegno della Camera dei signori rispetto al progetto di regolamento dei circoli, che il progetto di legge deve venir messo in esecuzione e lo sarà, del che ne guarentisce l'unanime persuasione di tutti i fattori governativi. La Camera dei signori, con un contegno passivo rispetto alla proposta, rinuncia ad ogni influenza nella forma della proposta. La *Norddeutsche Zeitung* annuncia che l'Imperatore accentuò la necessità di mettere in esecuzione il regolamento, che la proposta venne presentata coll'approvazione dell'Imperatore, e che si metteranno in opera tutti i mezzi per farla riuscire. Lo stesso foglio annuncia più oltre che non si tratta di proporre un progetto di legge relativo al matrimonio civile facoltativo, bensì dell'introduzione del matrimonio civile obbligatorio.

Berlino, 30. La Camera dei Signori proseguendo a discutere il regolamento circolare accettò le proposte della Commissione senza tener conto delle obbiezioni del Ministero.

Stoccolma, 29. L'inviato svedese a Roma, Piper vien trasferito nella stessa qualità a Vienna e Monaco.

Carlsruhe, 29. Il presidente del ministero del commercio, Dusch, venne pensionato per motivi di salute; al suo posto venne nominato Turban.

Roma, 30. Il giornale *Roma* assicura che il Governo francese decise relativamente alla legge sulle corporazioni, di non voler prendere alcuna ingerenza e di non voler dar nemmeno un consiglio nel caso venisse chiesto. Thiers fece sapere alla principessa Clotilde che è in sua facoltà di soggiornare in Francia, ove verrà sempre trattata coi dovuti riguardi.

Kragulewatz, 30. La Skuptschina rigettò la proposta di escludere gli ebrei dal servizio della Landwehr.

Pest, 30. I negoziati, di cui parla *La Riforma*, iniziati con l'Anglo-Bank e la Franco-Bank per la copertura del disavanzo sono terminati. Si dovrebbe a questo scopo emettere un imprestito a premii, fruttifero d'interessi per l'importo di 40 milioni a 93 per cento. Dicesi che la Banca Franco-Ungarica, e il credito fondiario ungarico, la casa Erlanger, la casa Rafael e figli di Londra, una casa bancaria di Berlino e la casa Maurizio Wahrmann trattino per ottenere l'emissione di quest'imprestito. (*Oss. Tr.*)

COMMERCIO

Trieste, 30. Olii. Furono vendute 200 orne Bari in tine lampanti a f. 27.

Arrivarono 200 orne Terstenik.

Amsterdam, 29. Segala pronta —.—, per ottobre 181.50, per marzo —.—, per maggio 195.50, Ravizzone per aprile —.—, detto per nov. —.—, detto per primavera ——, frumento —.—.

Anversa, 29. Petrolio pronto da franchi 56 —, mercato in ribasso.

Berlino, 29. Spirito pronto a talleri 19.15, per ott. 18. 21, e per aprile e mag. 18.17 tempop iovoso.

Breslavia, 29. Spirito pronto a talleri 18 5[12, per aprile a 18 7[12 per aprile e maggio 18 1[4.

Liverpool, 29. Vendite odierne 15000, balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 5[16, Georgia 9 7[8, fair Dholl. 7 1[8, middling fair detto 6 1[2, Good middling Dholl. 6 —, middling detto 5 1[2, Bengal 5.—, nuova Oomra 7 3[8, good fair Oomra 7 3[4, Pernambuco 9 5[8, Smirne 7 7[8, Egitto 9 1[2, mercato più caro.

Altro del 29 detto. Frumento inglese qualità fina 1, farina 3 in ribasso, formentone tendenza al ribasso.

Manchester 29. Mercato dei filati: 20 Clark 10 3[4, 40 Mayal 14 1[4, 40 Wilkinson 15 3[4, 60 Hähne 18 1[4, 36 Warp Cops 15. —, 20 Water 13. 1[4, 40 Water 14 3[4, 20 Mule 11 1[2, 40 Mule 15 1[4, 40 Double 16 1[2. Mercato migliore, l'esiguità delle transazioni incaglia l'aumento.

Napoli, 29. Mercato olii: Gallipoli: contanti 36.45, detto per ottobre 36.65, detto per consegne future 37.25. Gioia contanti —.—, detto per ottobre 96.50 detto per consegne future 97.50.

Nova York, 28. (Arrivato al 29 corr.) Cotoni 19 7[8, petrolio 27 — detto Filadelfia 26 1[4, farina 7.30, zucchero 9 7[8, zinco —.—, frumento rosso per primavera —.—.

Pest, 29. Mercato granaglie: importazioni, offerte e ricerche deboli. Prezzi e tendenza di tutti i cereali invariata. Frumento da funti 81 da f. 6 45 a —.— da f. 82, da f. 6.55, a —.— da f. 83 da f. 6.65, da f. 84 6 .75 a — f. 85, 6.85 a — da f. 86, da f. 7 — a —.— da f. 87, da f. 7.10, a —.— segala da f. 3.75, a 3.80, orzo da f. 2.60 a 2.80, avena da f. 1.50, a 1.60, formentone da f. —.— a —.— olio di ravizzone da f. —.— a —.— spirito f. —.—. (*Oss. Triest.*)

Lione, 28 ottobre.

Affari in sete limitati.

Oggi passarono alla condizione:

Organzini	balle	24	Francia e Italia;		7	Asiatiche
Trame	»	27	»	»	23	»
Greggie	»	30	»	»	19	»
Pesate	»		»	»	21	»
Totale balle		81			70	

Peso totale chilog. 10.940. (*Sole*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

30 ottobre 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.6	753 2	754.5
Umidità relativa	67	47	70
Stato del Cielo	sereno	ser.cop.	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	12.8	15.1	14.4

Temperatura (massima 16.3 (minima 10.2

Temperatura minima all'aperto 6.1.

N.B. Nel bullettino di jeri fu stampato per errore che alle 9 pom. la pressione barometrica fosse di m. m. 740.2: doveva invece dirsi m. m. 750.2.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 29. Prestito (1872) 87.30, Francese 53.15; Italiano 68.80; Lombarde 490. Obbligazioni 260.—; Romane 149.—; Obblig. 188.—; Ferrovie Vittorio Emanuele 200.—; Meridionali 206.—; Cambio Italia 8.3[8, Obblig. tabacchi 485.—; Azioni 812.50; Prestito (1871) 84.50; Londra a vista 25 63, Aggio oro per mille 11.—; Inglese 92.9[16.

Berlino 29. Austriache 208.3[4; Lombarde 125.1[2; Azioni 206.—; Ital. 66.1[2.

Londra, 29. Inglese 92.1[2; Italiano 67.1[4; Spagnuolo 30.3[8. Turco 53.1[2.

N. York, 28. Oro 113.—.

FIRENZE, 30 ottobre

Rendita	74.80. —	Azioni tabacchi	878.—
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	22.14. —	Banca Naz. it. (nomin.)	4550.—
Londra	27.52. —	Azioni ferrov. merid.	481 —
Parigi	103.87. —	Obbligaz. » »	226 —
Prestito nazionale	79.—. —	Buoni	545.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	532. —	Banca Toscana	2075.—

VENEZIA, 30 ottobre

La rendita pronta a 74.70 e per fin novembre a 75.20. Da 20 franchi d'oro da lire 22.17 a lire 22,19. Carta da fior. 36.85 a fior. 36 80 per 100 lire. Banconote austr. lire 2.57.1[2 a lire 2.57.3[4 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	74.75	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 aprile	—.—	—.—
» » fin corr. »	—.—	—.—
Azioni Italo-germaniche	—.—	—.—
» Banca Veneta	—.—	—.—
» Generali romane	—.—	—.—
» strade ferrate romane	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—.—	—.—
» » » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	**da**	**a**
Pezzi da 20 franchi	22.17	22.18
Banconote austriache	256.—	256.25
Venezia e piazze d'Italia.	**da**	**a**
della Banca nazionale	5 0[0	—
della Banca Veneta	5 0[0	—
ella Banca di Credito Veneto	5 0[0	

TRIESTE, 30 ottobre

Zecchini Imperiali	fior.	5.04. —	5.07. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.51. —	8.54. —
Sovrane inglesi	»	—.—.—	—.—.—
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	105.25	105.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 29 al 30 ottobre

Metalliche 5 per cento	fior	66.55	65.60
Prestito Nazionale	»	69 70	69.80
» 1860	»	101.80	102.30
Azioni della Banca Nazionale	»	919.—	920 —
» del credito a fior. 160 austr.	»	330 —	330 70
Londra per 10 lire sterline	»	107.—	106 60
Argento	»	106.—	105 25
Da 20 franchi	»	8.58.1[2	8.55. —
Zecchini imperiali	»	5.13. —	5.10. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 31 ottobre

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	24.92	ad it. L.	26 73
Granoturco nuovo	»	»	9.73	»	10.77
Segala	»	»	15.—	»	15.10
Avena in Città	» rasato	»	9.80	»	9.90
Spelta	»	»	—.—	»	26.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	31.50
» da pilare	»	»	—.—	»	16.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.94
Miglio	»	»	—.—	»	12.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	7.75
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	36.—
Fagiuoli comuni	»	»	16 50	»	17.50
» carnielli e schiavi		»	22.00	»	23 10
Fava		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	»	13.75	»	14.50
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Direzione Generale dei Telegrafi

AVVISO DI CONCORSO

a tre posti d'Ispettore Telegrafico

Essendo andato deserto il primo concorso pubblicato in dipendenza del R. Decreto del 1° ottobre 1871, N. 502 (Serie 2ª) *) per tre posti d'Ispettore Telegrafico con l'annuo stipendio di L. tremila, è aperto in seguito a disposizione Ministeriale del 22 giugno 1872 un nuovo concorso.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 1° febbraio 1873 alla Direzione Generale dei Telegrafi in Firenze su carta bollata da una lira.

Le condizioni di ammissione sono le seguenti:

a) Cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione da farsi constare mediante certificato del Sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato.

b) Età non superiore agli anni 30 da farsi constare mediante regolare estratto dell'atto di nascita. Se l'aspirante è un Ingegnere del Genio Civile od un impiegato telegrafico di carriera il limite massimo di età è esteso sino agli anni 40.

c) Inscrizione nella seconda categoria di Leva, tranne il caso che l'aspirante sia svincolato da ogni obbligo militare, il che dovrà risultare da un certificato rilasciato dall'autorità competente. Per gl'Ingegneri del Genio Civile e gl'Impiegati telegrafici basterà un certificato rilasciato dalla rispettiva Amministrazione.

d) Patente d'Ingegnere rilasciata da una scuola di applicazione per gl'Ingegneri, da un Istituto tecnico superiore del Regno, o da altro Istituto equipollente.

e) Conoscenza della lingua francese da comprovarsi mediante un certificato rilasciato da un Istituto di pubblico insegnamento o da un professore patentato.

f) Buona condotta da comprovarsi mediante certificato rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita.

Tutti i predetti documenti dovranno corredare la domanda di ammissione al concorso.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno respinte.

I Candidati subiranno un esame in iscritto sulle seguenti materie:

- Lingua francese, un tema
- Geografia »
- Fisica »
- Chimica »
- Matematica, cioè Algebra, Geometria analitica e descrittiva, trigonometria, analisi superiore, due temi
- Geodesia un tema
- Meccanica »
- Disegno »

L'esperimento avrà luogo nella località e nel giorno che verrà designato ai concorrenti con speciale avviso.

L'esame sarà diviso in cinque sedute, una per giorno, cioè prima seduta: Lingua francese e Geografia; seconda seduta: Fisica e chimica; terza seduta: Matematiche pure; quarta seduta: Meccanica e Geodesia; quinta seduta: Disegno.

Ciascuna seduta comincierà alle 9 antimeridiane, e non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane.

I temi saranno identici per tutti i candidati.

La Commissione di esame sarà nominata da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici e composta di un Presidente e di quattro membri, due dei quali scelti fra gli Ispettori Capi dei telegrafi, e due fra gl'insegnanti in stabilimenti d'Istruzione Superiore.

Avrà un Segretario nominato pure dal Ministro.

A parità di merito, sarà data la preferenza: 1° Agli Ingegneri del Genio Civile; 2° agli impiegati telegrafici di carriera.

Altra ragione di preferenza fra i candidati della stessa categoria sarà la conoscenza di lingue straniere e segnatamente della Tedesca e della Inglese, oltre la Francese che è d'obbligo come al comma *e*).

Essa sarà dimostrata dal candidato nella prima seduta traducendo nelle sopraindicate lingue le prime cento parole del lavoro sul tema di Lingua Francese.

Saranno pure preferiti, a parità delle altre condizioni, quelli fra gli esaminati che avessero date prove di speciali studi in materia scientifica, mediante qualche pregiata pubblicazione da unirsi agli altri documenti che dovranno corredare la istanza per l'ammissione al concorso.

I tre candidati che risulteranno preferiti, saranno istruiti nella telegrafia a cura della Amministrazione e dovranno fare un anno di tirocinio pratico gratuito nel Regno, in cui sarà compreso il tempo passato all'istruzione, quindi un anno d'istruzione complementare all'estero con una indennità fissa di lire tremila.

Dopo di che, e previo un esperimento comprovante che abbiano acquistato le cognizioni volute, saranno nominati Ispettori di terza classe con annue L. 3,000.

Per gli avvanzamenti nella carriera si osserveranno le norme comuni agli altri Ispettori.

Durante i periodi del tirocinio pratico e dell'istruzione complementare, gl'impiegati Governativi con correnti ai posti d'Ispettore telegrafico conserveranno lo stipendio di cui si trovassero provvisti all'atto del concorso.

Firenze, dalla Direzione Generale dei Telegrafi.
Addì 25 settembre 1872

Il Direttore Generale
E. D'Amico

*) VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 20 marzo 1865 (Allegato F) sulle opere pubbliche;

Visto il nostro decreto del 12 marzo p. p. colle annesse tabelle portanti modificazioni alla pianta organica del personale telegrafico;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono aggiunti alla suddetta pianta telegrafica tre posti d'Ispettore telegrafico con lo stipendio di lire 3,000 annuali, che saranno conferiti per pubblico concorso.

Art. 2. Le condizioni di ammissione al concorso sono le seguenti:

a) Cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione.

b) Età non superiore agli anni 30, fuorchè l'aspirante si un Ingegnere del Genio Civile od un impiegato telegrafico di carriera, nel qual caso il limite massimo di età è esteso fino agli anni 40.

c) Inscrizione nella 2ª categoria di leva, tranne il caso che l'aspirante sia svincolato da ogni obbligo di leva.

d) Patente d'Ingegnere rilasciata da una scuola di applicazione per gli Ingegneri o da un Istituto tecnico superiore del Regno.

e) Conoscenza della lingua francese.

Art. 3. I candidati subiranno un esame in iscritto sulle materie da indicarsi con apposito programma dal Ministro dei Lavori Pubblici.

Art. 4. La Commissione di esame sarà nominata dal suddetto Ministro e composta di un Presidente e di quattro membri, due dei quali scelti fra gli Ispettori capi dei telegrafi e due fra gli insegnanti in Stabilimenti d'istruzione superiore.

Avrà un segretario pure nominato dal Ministro.

Art. 5. A parità di merito, sarà data la preferenza: 1° agli Ingegneri del Genio Civile; 2° agli impiegati telegrafici di carriera.

Altra ragione di preferenza fra i candidati della stessa categoria sarà la conoscenza di lingue straniere e segnatamente della tedesca e dell'inglese oltre la francese che è d'obbligo come all'art. 2.

Così pure saranno preferiti, a parità delle altre condizioni, quelli fra gli esaminati che avessero dato prove di speciali studi in materia scientifica, mediante qualche pregiata pubblicazione.

Art. 6. I tre candidati che risulteranno preferiti dovranno fare un anno di tirocinio pratico nel Regno ed un anno d'istruzione complementare all'estero, il primo gratuito, il secondo a spese dell'Amministrazione.

Dopo di che e previo un esperimento comprovante che abbiano acquistate le cognizioni volute, saranno nominati Ispettori di 3ª classe con annue L. 3,000.

Per gli avvanzamenti nella carriera si osserveranno le norme comuni agli altri Ispettori.

Art. 7. Durante i periodi del tirocinio pratico e dell'istruzione complementare, gl'impiegati governativi concorrenti ai posti d'Ispettore Telegrafico, conserveranno lo stipendio di cui si trovassero provvisti all'atto del concorso.

Ordiniamo che il presente Decreto munito del Sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino, 1 ottobre 1871.

VITTORIO EMANUELE

G. De Vincenzi.

al N. 270 — 72

COLLEGIO PROVINCIALE UCCELLIS

in Udine

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto che l'apertura delle scuole per l'anno scolastico 1872-73 nel Collegio Provinciale Uccellis seguirà il giorno 4 novembre p. v. tenuto fermo l'orario osservato negli anni decorsi.

Da oggi in poi rimane libera l'inscrizione delle alunne presso la Segreteria del suddetto Collegio.

Tanto ad opportuna norma degli interessati.

Udine, 28 ottobre 1872

Il Direttore onorario
Antonino di Prampero.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 1706 3

Avviso

Con Reale Decreto 11 agosto p. p. il D.r Pietro Domini fu Domenico di Latisana ottenne la nomina di Notaio con residenza in Palmanova.

Avendo egli prestata la dovuta cauzione fino alla concorrenza di l. 2100 a valor di listino, mediante Cartelle di Rendita italiana, riconosciuta idonea da questo R. Tribunale Civile e Correzionale ed avendo eseguita ogn' altra incombenza, si fa noto che venne ammesso da questa R. Camera Notarile con Decreto pari data e numero all' esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 18 ottobre 1872.

Il Presidente
A. M. Antonini

Il ff. di Cancelliere
L. Baldovini Coadiutore

N. 1775 2

AVVISO

Con Reale Decreto 18 agosto p. p. il D.r Taziano Palmano fu Domenico di Enemonzo ottenne la nomina di Notajo con residenza in S. Pietro al Natisone.

Avendo egli prestata la dovuta garanzia, fino alla concorrenza di l. 1000 mediante deposito di Cartelle di Rendita italiana a valor di listino, riconosciuta idonea da questo R. Tribunale Civile e Correzionale, ed avendo eseguita ogni altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero all' esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 25 ottobre 1872.

Il Presidente
A. M. Antonini

Il ff. di Cancelliere
L. Baldovini Coadiutore

N. 1764 2

Avviso

Con Reale Decreto 11 agosto p. p. il D.r Carlo Centazzo fu Giovanni, Avvocato in Sacile, ottenne la nomina di Notaio con residenza in Pasiano di Pordenone.

Avendo egli rinunciato all' esercizio dell' avvocatura, essendo stata offerta la dovuta cauzione, fino alla concorrenza di l. 1200, mediante deposito di Cartelle di Rendita italiana a valor di listino, riconosciuta idonea dal R. Tribunale Civile e Correzionale in Pordenone ed avendo inoltre adempiuto ogni altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero, ad esercitare la professione notarile come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile provinciale

Udine, 24 ottobre 1872.

Il Presidente
A. Antonini

Il f.f. di Cancelliere
L. Baldovini Coadiutore

N. 1693. 3

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo
Comune di Ampezzo

IL SINDACO

AVVISA

A tutto 30 novembre corr. anno è riaperto il concorso al posto di Segretario e di Scrittore di queto Comune.

Le istanze dovranno essere corredate dai prescritti documenti. Non è necessaria la patente di Segretario per lo Scrittore.

L' onorario è fissato in Lire 1200, pel primo, e in L. 500 pel secondo, pagabili in rate mensili postecipate.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Ampezzo li 29 ottobre 1872.

Il Sindaco
N. Plai.

N. 1596 II 3

Distretto di Pordenone

Comune di Pasiano

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 9 (nove) novembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Maestro della scuola maschile in Visinale con l' annuo stipendio di l. 500.
2. Maestra della scuola femminile di Cecchini, con l'annuo stipendio di l. 434.

Gli stipendi vengono pagati mensilmente.

Le istanze, corredate a legge, verranno prodotte a questo Municipio entro il termine suddetto.

Pasiano li 26 ottobre 1872.

Il Sindaco
Ales. Quirini

N. 1552 2

Municipio di Moggio

AVVISO

A tutto il 15 novembre 1872 è aperto il concorso al posto di Maestro per le classi II e III Elementari, cui è annesso l' annuo stipendio di l. 1000 coll' obbligo della scuola serale e festiva e dell' insegnamento del disegno elementare Gromettrico ed Architettonico.

Gli aspiranti dovranno essere provveduti della Patente di grado superiore.

Le istanze corredate dei documenti a termini di legge, saranno prodotte a questo Municipio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Moggio li 27 ottobre 1872.

Il Sindaco
P. Zearo

ATTI GIUDIZIARII

Estratto

Il sottoscritto procuratore del nob. Giacomo q.m Giacomo del Torso di S. Maria la Longa rende noto che va a produrre istanza all' ill. sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di qui per la nomina di perito onde procedere alla stima dei seguenti beni immobili di ragione del debitore esecutando signor Girolamo fu Pietro Antonio Ermacora di Palmanuova.

Casa dominicale sita in Palmanuova con unita casetta ai mappali n. 180, 182 di pert. 0.30 rend. l. 162.76 e n. 179 *a* di pert. 0.04 rend. l. 15.60 coi confini a levante e mezzodi contrada, ponente Borgo Udine e a' monti Pascolati.

Avv. Daniele Vatri

Udine 1872, Tipografia Jacob Colmegna.